

Influenza e variante K Il picco per Capodanno «Un milione a letto»

► I contagi in aumento durante i giorni di Natale e Santo Stefano, presi d'assalto il pronto soccorso. La previsione degli esperti: «Boom di virus respiratori e intestinali»

SANITÀ

ROMA Le feste non sono ancora finite, ma per molti sono già rovinare. Viaggi annullati, rientri rimandati, Capodanni che rischiano di saltare. Il boom dell'influenza post-Natale sta travolgendo l'Italia proprio nei giorni in cui si dovrebbe ripartire. Un regalo sotto l'albero tutt'altro che gradito, ribattezzato variante K, che sta mettendo a letto migliaia di italiani. Dopo pranzi, cene e riunioni di famiglia arrivano i sintomi: febbre alta, dolori diffusi, tosse secca e una stanchezza che non passa.

Il picco, dicono i medici, è adesso. E ha un nome preciso: variante K del virus A/H3N2, una forma influenzale più aggressiva e debilitante, che sta circolando rapidamente in questi giorni, favorita dai contatti ravvicinati e dalla presenza di molti bambini in casa. Secondo le stime degli esperti, il nuovo bollettino dell'Istituto superiore di sanità - atteso per oggi - potrebbe certificare fino a un milione di casi di infezioni respiratorie acute in una sola settimana, con una netta prevalenza di influenza vera e propria. Alla base dell'ondata c'è un ceppo che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, ha rappresentato circa il 90% dei casi influenzali in Europa questa estate, soprattutto in Australia. Nel frattempo, però, il virus K ha continuato a evolversi, rendendo la risposta immunitaria meno efficace.

TORNA LA MASCHERINA

A raccontare quanto il virus stia circolando sono i dati di RespiVirNet: i più colpiti sono i bambini sotto i 4 anni, con un'incidenza tripla rispet-

to alla media (38 casi ogni mille). Prima di Natale le regioni con più infezioni sono state Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Sardegna, mentre nella sola settimana precedente al 20 dicembre erano circa 800 mila le persone contagiate in tutta Italia. Numeri che trovano riscontro anche a Roma in questi giorni. Ambulatori di continuità assistenziale presi d'assalto, pronto soccorso in affanno, farmacie svuotate di antipiretici. C'è chi, salendo su un aereo o sui mezzi pubblici, ha rispolverato la mascherina. Non per allarmismo, ma per necessità. «Siamo al primo vero picco influenzale della stagione - spiega Alberto Chiriatti, medico di famiglia e vice segretario regionale della Federazione italiana Medici di Medicina Generale del Lazio - e la variante K si sta dimostrando particolarmente aggressiva e invalidante. I sintomi

sono quelli classici dell'influenza, ma portati all'eccesso: febbre molto alta, anche sopra i 39 gradi, dolori muscolari intensi, tosse secca persistente, una forte astenia che costringe a letto anche per diversi giorni». Un'influenza che non lascia spazio però a mezze misure. «Chi presenta questi sintomi deve contattare il medico di famiglia e restare isolato. È un concetto che abbiamo imparato con il Covid e che resta valido: distanziamento, mascherina, attenzione ai contatti, soprattutto con anziani e soggetti fragili», sottolinea Chiriatti. Il boom si è visto soprattutto nei giorni festivi nella Capitale.

«Negli ambulatori di cure primarie aperti nel weekend - i cosiddetti Ambufest - abbiamo registrato numeri impressionanti. Solo sabato, nell'ambulatorio di via Antistio, nel VII Municipio, si sono superati i 120 accessi. A Ostia e Civitavecchia si è arrivati a 100 accessi in un solo giorno ieri. In altri si è superata quota cento». Gli Ambufest, ricorda il medico, sono presidi fondamentali: «Sono ambulatori di medicina generale aperti nei giorni festivi e prefestivi, dalle 10 alle 19. A Roma ce ne sono una ventina. Insieme alla guardia medica hanno evitato il collasso del sistema sanitario. Senza doversi recare al pronto soccorso».

I SINTOMI

Ma l'influenza non è l'unico virus in circolazione. «C'è anche un mix di virus respiratori e alcuni enterovirus - spiega Chiriatti - che possono dare nausea, vomito e diarrea. Quella che molti chiamano "influenza intestinale" in realtà influenza non è». A complicare il quadro, anche le abbuffate delle feste, che amplificano i disturbi gastrointestinali. Secondo i virologi, gli effetti veri dei "baci, abbracci e viaggi natalizi" si vedranno alla riapertura delle scuole, con un possibile ulteriore aumento dei contagi a gennaio, soprattutto tra i più piccoli. Intanto, il consiglio resta uno: prudenza. «Le persone più at-



Peso: 44%

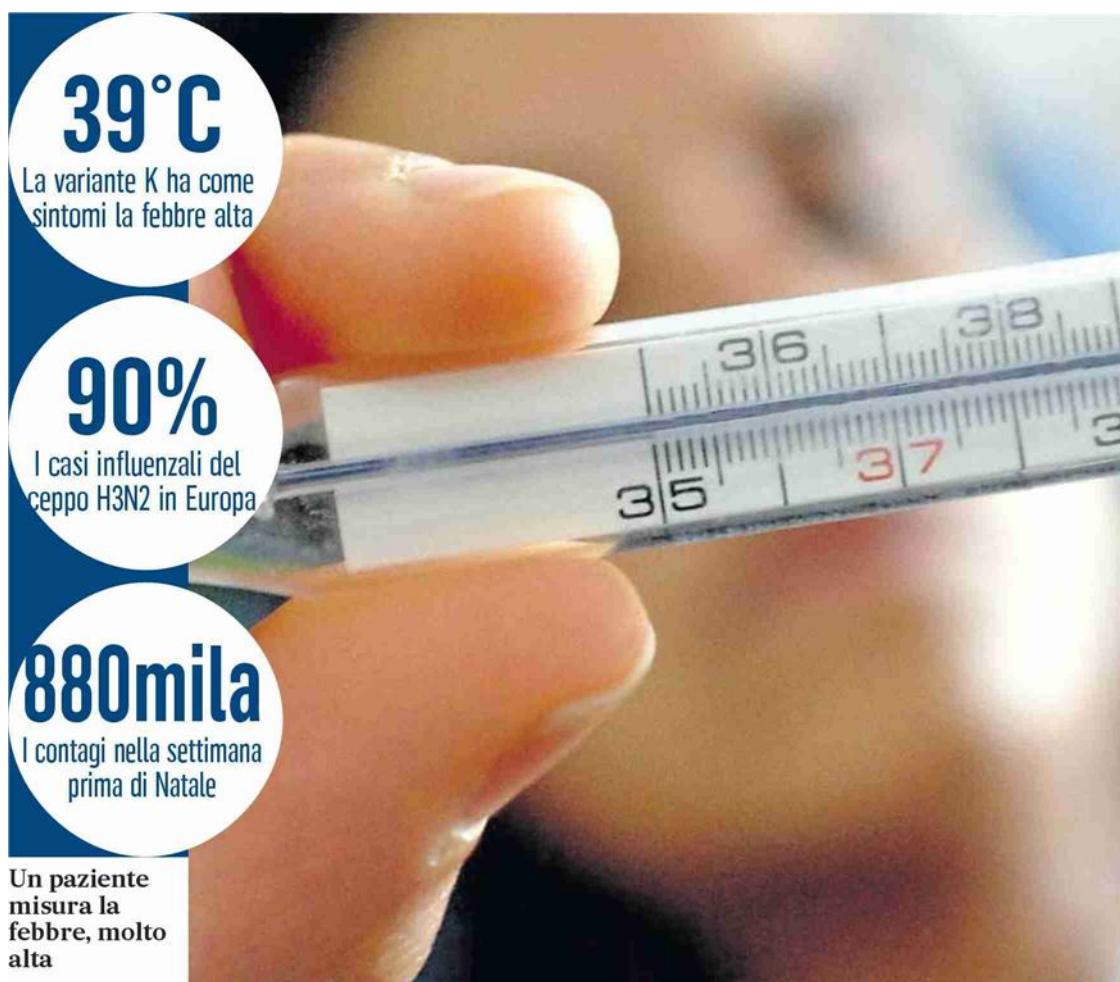
tente hanno ricominciato a usare la mascherina, soprattutto nei luoghi affollati - conclude Chiriatti - ed è un segnale di buon senso. Le farmacie sono state prese d'assalto anche solo per un consiglio. La vaccinazione antinfluenzale ha aiutato a ridurre le forme più gravi, ma questa variante resta forte». Per molti, il passaggio al nuovo anno sarà più silenzioso del previsto. Una notte in casa, il termometro sul comodino, i pro-

grammi messi in pausa. Niente brindisi in piazza, niente viaggi last minute, solo l'attesa che l'influenza passi. Magari entro l'inizio del 2026.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHIRIATTI (FIMMG):
«IN UN SOLO GIORNO
REGISTRATI CENTO
ACCESSI IN OGNI
AMBULATORIO FESTIVO
DELLA CAPITALE»**



Peso: 44%